

## Mps e caso banche Liste dei debitori Calenda boccia la pubblicazione

**Il ministro dello Sviluppo, Carlo Calenda, è contrario alla pubblicazione dell'elenco dei debitori inadempienti sul caso banche. «Il principio è che l'imprenditore chiede i soldi ed è responsabilità della banca vedere se il business plan è buono o no».**

Di Branco a pag. 10

# Mps, Calenda contro la pubblicazione dell'elenco dei debitori inadempienti

**E SULLA SCALATA DI VIVENDI A MEDIASET IL TITOLARE DELLO SVILUPPO ECONOMICO DICE: «L'ITALIA NON È UN PAESE PER SCORRERIE»**

### LA POLEMICA

ROMA «Il principio è che l'imprenditore chiede i soldi ed è responsabilità della banca vedere se il business plan è buono oppure non lo è». Carlo Calenda dice no alla pubblicazione delle liste di debitori insolventi delle banche della quale si discute in vista del prossimo decreto Salva-risparmio. È strano spostare l'onere su chi chiede i soldi» ha spiegato il ministro dello Sviluppo economico in una intervista su *La7* precisando comunque che «se ci sono state connivenze vanno invece pubblicate e dichiarate». Calenda ha affrontato diversi temi al centro del dibattito economico e politico. A proposito di Alitalia, il ministro ha liquidato l'ipotesi della nazionalizzazione. «Stiamo attenti a pensare a cose del genere, quando è stata dello Stato è stata gestita molto male» ha avvertito l'esponente dell'esecutivo Gentiloni chiarendo che Palazzo Chigi «vuole dare una mano nell'ambito delle sue competenze». Nell'incontro con i sindacati in programma oggi, ha detto Calenda «di-

remo che vogliamo vedere un piano industriale e che tutti dovranno fare la propria parte». Quanto alle risorse necessarie «le dovranno mettere se ci credono gli azionisti in primo luogo, vecchi e nuovi se si troveranno». Sul caso Almaviva, che mette a rischio 1.600 posti di lavoro, il ministro ha parlato dell'incontro con i sindacati in agenda per giovedì prossimo rammaricandosi del fatto che «era stato raggiunto un accordo per continuare a negoziare fino al 31 marzo, ma le Rsu di Roma hanno deciso di non firmare». Sempre in tema di lavoro, Calenda ha riconosciuto che i voucher sono stati uno strumento «abusato». Tuttavia «non vanno aboliti tout court, bisogna sedersi e capire perché». Toccando temi di attualità politica, il responsabile dello Sviluppo economico ha auspicato che il governo vada avanti con un progetto «perché nel limbo non ci possiamo stare, qualunque sia la nostra durata».

### IL CLIMA NELL'ESECUTIVO

E a proposito del clima dentro l'esecutivo, il ministro ha difeso Maria Elena Boschi. «Io passo per uno che ha avuto rapporti tumultuosi con il Giglio magico - ha spiegato Calenda - e posso dire che la Boschi è molto brava, molto competente e una grande lavoratrice. Penso che dietro questo atteggiamento molto critico nei suoi confronti ci sia anche un po' di misoginia». Tornando al capitolo banche, quella che si apre

oggi è una settimana molto importante per Mps. L'ad Marco Morelli sta preparando una prima bozza di piano industriale, figlia di quello dello scorso ottobre, naufragato prima di Natale con il flop dell'aumento di capitale da 5 miliardi di euro. Sul tavolo c'è il problema delle sofferenze, su cui al momento sono diverse le ipotesi di intervento. Si va dalla creazione di una bad bank che se ne faccia carico, con problemi però con Bruxelles, a nuove svalutazioni, mantenendo in pancia una mole di 45,5 miliardi lordi di Npl, valutati all'incirca la metà, per i quali bisogna poi trovare i compratori. Intanto la Mps deve risolvere il problema della liquidità immediata, con la necessità di emettere nuovi bond garantiti dallo Stato. L'istituto ha già annunciato l'intenzione di emettere passività per 15 miliardi quest'anno, in modo da riportare gradualmente la liquidità ai livelli di fine 2015, e una prima tranche da 1,5-2 miliardi di euro dovrebbe essere all'ordine del giorno del prossimo Cda. Calenda è tornato anche sulla scalata di Vivendi su Mediaset, spiegando che l'Italia non è un paese dove gli investitori stranieri possono venire a fare «scorriere». Quando arrivano devono «spiegare cosa vogliono fare».

**Michele di Branco**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

